

► Vuole mantenere il ruolo in Consiglio e resta in maggioranza

## Pino Pariano silurato dal Pd "Ma non lascio la presidenza"

### LA POLITICA

SAVERIO SPADAVECCHIA

#### Fabriano

Terremoto politico durante il consiglio comunale di martedì, con il presidente del consiglio comunale Pino Pariano di fatto "invitato" ad uscire dal gruppo consiliare del Partito Democratico dal suo stesso (ormai di fatto quasi ex) partito. Durante l'ultimo consiglio comunale è apparsa evidente la spaccatura, con il Capogruppo Pd Bruno Giordani che ha invitato il presidente ad uscire dal gruppo Pd a causa di distanze politiche ritenute ormai insanabili. Una presa di posizione motivata dallo stesso capogruppo dalla mancanza di collaborazione di Pino Pariano assente alle riunioni di partito, dalla quota di tessera non ancora versata, dallo scollamento dalla struttura del Partito democratico fabrianese e da "condotte contrarie alle norme di comportamento previste dallo statuto" così come stato osservato dal capo-



Pino Pariano

gruppo Pd. Una comunicazione che ha sorpreso palazzo Chiavelli, commentata dal presidente nella giornata di ieri in maniera altrettanto netta. "Credo che con tutti i problemi della città che stiamo vivendo - ha osservato il presidente Pino Pariano - poco importi ai cittadini se in consiglio comunale faccio parte di questo o quel gruppo di partito. Il mio non rinnovo di tessera non è legato a motivi di carattere locale e sono dispiaciuto per i

modi in cui mi è stato recapitato l'invito visto che non ho mai anteposto la politica ai rapporti umani". Rapporti umani che secondo il presidente del consiglio comunale sono alla base della sua attività politica. Rassicurazioni però provengono da Pino Pariano per quanto riguarda il suo ruolo di presidente del consiglio comunale, che al momento non sembra voler abbandonare nonostante l'invito ad uscire dal gruppo consiliare Pd: "Non posso tradire la fiducia delle persone che mi hanno dato il voto - ha concluso Pariano - rimango quindi nella maggioranza, anche se mi riservo il diritto di decidere se aderire a qualche gruppo già presente in consiglio oppure fondarne uno nuovo". Ad un'eventuale futura mozione di sfiducia del partito, il presidente del consiglio comunale ricorda che rimarrebbe all'interno del consiglio come consigliere, sottolineando che la sua attività politica non cambierebbe nonostante il cambio di ruolo.

CIPRIANO/CONTRASTO